

COMUNE DI LODI

PROGETTO PER LA COSTITUZIONE, L'AVVIO E LA GESTIONE DEL
CENTRO DI PARTECIPAZIONE GIOVANILE DEL COMUNE DI LODI

SCHEDA SINTETICA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Il centro

Il centro di partecipazione giovanile è uno spazio di incontro gestito da giovani e rivolto ai giovani del territorio lodigiano.

Avrà sede presso l'ex Linificio in Piazzale Forni, struttura che l'amministrazione comunale darà in concessione gratuita all'associazione giovanile CLAM di Lodi, che gestirà lo spazio nell'ambito delle finalità e dei vincoli previsti dal presente progetto e dal regolamento di utilizzo, che costituiscono parte integrante della delibera della giunta comunale.

In sintesi lo spazio sarà un luogo di aggregazione e di socializzazione, all'interno del quale i giovani troveranno attività e stimoli, capaci di valorizzare e sviluppare impegno e responsabilizzazione verso gli altri giovani e verso la città nel suo complesso.

Sarà gestito perseguendo gli obiettivi previsti della promozione del coinvolgimento e della partecipazione dei giovani alla vita attiva socio-culturale della città.

Le attività previste saranno di tipo artistico, ricreativo, culturale e sociale. A titolo di esempio alcune delle attività che verranno svolte all'interno del centro potranno essere le seguenti: attività e laboratori artistici (pittura, disegno, fotografia ecc.) con la possibilità di mostre ed esposizioni, musica (piccola sala prove, spazio per piccoli concerti, ascolto CD), proiezioni video (cineforum, video arte) archivio riviste e pubblicazioni specializzate, spazio di discussione, postazioni internet wi-fi.

Il regolamento di utilizzo, allegato al presente progetto, prevede vincoli e indicazioni per la gestione del centro affidata all'associazione CLAM, definendo anche modalità di monitoraggio e di valutazione delle attività da parte dell'amministrazione comunale, nell'ottica di garantire trasparenza della comunicazione e controllo del rispetto degli impegni e delle norme vigenti.

Il processo partecipato di costruzione del progetto

Il centro è stato voluto dall'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune con la convinzione che riconoscere ai giovani spazi di azione sociale sia la via più efficace per allargare il coinvolgimento della popolazione giovanile e per promuovere lo sviluppo del senso di cittadinanza tra i giovani.

Il Comune di Lodi, attraverso l'opera dell'Assessorato, ha cercato di dare una risposta agli stimoli e ai bisogni emersi dal mondo giovanile, attraverso un percorso di co-progettazione di uno spazio dove i giovani di Lodi possano trovare adeguati ambiti di espressione della loro volontà di essere protagonisti della vita sociale e culturale cittadina.

L'assessorato, ha individuato nell'associazione CLAM, le caratteristiche di intraprendenza, apertura e disponibilità alla collaborazione, che hanno costituito i criteri base per la scelta dell'associazione quale partner per questo progetto. Gli accordi con l'associazione prevedono peraltro l'impegno della stessa a perseguire e ricercare connessioni e possibilità di cooperazione con altre realtà giovanili del territorio al fine di allargare al massimo il coinvolgimento dei giovani e di chi lavora con loro sul territorio.

La costruzione della partnership è avvenuta mediante un processo durato più di un anno, durante il quale, anche con l'aiuto di un consulente della cooperativa sociale Vedogiovane di Borgomanero, esperto nell'ambito delle politiche giovanili, Assessorato e Associazione hanno lavorato insieme per la definizione dei contenuti e delle modalità operative di gestione, e per la stesura del progetto e del regolamento di utilizzo.

I RIFERIMENTI E LE STRATEGIE DEL PROGETTO

I PRESUPPOSTI PROGETTUALI

Il presente documento descrive il percorso di collaborazione con un'associazione giovanile del territorio finalizzato all'ideazione e alla attuazione di un progetto di "spazio di partecipazione giovanile", punto di incontro, di espressione, di costruzione e offerta di iniziative per il tempo libero rivolto ai giovani di Lodi.

Il progetto si caratterizza per l'alto livello di protagonismo riconosciuto alla popolazione giovanile.

La responsabilità del giovane si promuove riconoscendolo soggetto capace di contribuire attivamente alla cura della polis

Presupposto dell'intervento è la valorizzazione della partecipazione e della contribuzione dei destinatari dell'intervento alla definizione e gestione dello spazio. Il giovane non è più considerato un soggetto destinatario di attività progettate per lui, ma gli si riconosce la possibilità di diventare egli stesso responsabile delle proposte aggregative e animative rivolta ad altri giovani.

La centralità dei giovani, sia a livello individuale che di gruppo, viene perseguita promuovendo il loro coinvolgimento anche in fase di progettazione, verifica e riprogettazione delle attività. Secondo Roger Hart, studioso di psicologia ambientale che ha approfondito il tema della progettazione partecipata, esistono diversi livelli attraverso i quali gli adulti possono coinvolgere i minori e i giovani: un'azione di questo tipo si colloca nella parte più alta della scala da lui elaborata dove si fa riferimento a situazioni create dai giovani all'interno delle quali gli stessi coinvolgono gli adulti nei progetti che hanno delineato ed impostato.

Nelle riflessioni che seguono vorremmo motivare cosa si intende per partecipazione e perché la partecipazione dei giovani è importante dal punto di vista educativo e politico-sociale.

La partecipazione può essere intesa come la possibilità da parte di tutti i soggetti in campo, di intervenire in un processo per orientarne, modificarne, determinarne lo sviluppo. In questo senso la partecipazione ha una connessione chiara con il potere, inteso come possibilità di contare, e richiede un soggetto attivo sin dall'inizio del processo perché ritenuto competente, cioè progressivamente capace, nel trattare i propri problemi-desideri e viverli progettualmente. In più la partecipazione si connette alla percezione di essere in relazione, di abitare intrecci di relazioni e di esserne parte attiva.

Nel contesto odierno frammentato e incerto la partecipazione è una concreta opportunità di sviluppo del senso di cittadinanza e di convivenza democratica fra i giovani

Oggi molte analisi di tipo sociologico ci descrivono un contesto sociale frammentato e incerto in cui il ritiro nell'individualismo pare l'unica via possibile di fronte alla crisi dei sistemi collettivi a noi più familiari e all'incertezza e alla paralisi di fronte alla minaccia del futuro che mina qualsiasi progettualità. Sono molte le ricerche sul mondo giovanile che ci parlano della distanza e della sfiducia nelle istituzioni, della centralità di scelte che privilegiano l'individuale, di una relazionalità che privilegia il "contatto" alla durata, addirittura della messa in discussione della centralità del gruppo dei pari per buona parte del mondo giovanile. D'altra parte assistiamo a momenti di grande partecipazione emotiva ad eventi nella relazione con figure o con temi significativi.

Da qui la necessità di offrire ai giovani opportunità di espressione della propria opinione e di esercizio del proprio ruolo di cittadini, dando valore al loro contributo e al loro impegno, favorendo la costruzione di "socialità" cioè della qualità/capacità di costruire la propria vicenda personale insieme agli altri e di contribuire alla costruzione della vicenda altrui e comune.

Il Centro giovanile è luogo di partecipazione perché è uno spazio-tempo in cui *ci si esercita a partecipare, cioè a "fare" la propria parte*. A ciascun attore è chiesto di contribuire mettendosi in gioco con il proprio apporto alla realizzazione dell'evento collettivo che si va dipanando durante lo scorrere dell'esperienza.

Il tempo e lo spazio predisposti promuovono le relazioni tra gli abitanti del Centro ma la semplice costruzione di relazioni non è il compito primario del Centro. L'intreccio di relazioni è semplicemente il luogo in cui si realizza il compito primario, ossia: sperimentare risposte condivise ai bisogni che caratterizzano la vicenda del gruppo e degli individui in un come se/come è che rappresenta la vita della città.

Il Centro infatti lavora affinché i ragazzi possano sperimentare, rinforzare, affinare le proprie abilità sociali all'interno delle relazioni e delle azioni che il Centro promuove. Intendiamo, per abilità sociali, quelle competenze attraverso le quali diventa possibile costruire azioni e progett-azioni che realizzano obiettivi e che integrano energie individuali e collettive in funzione di una convivenza democratica.

E il centro è luogo di partecipazione perché è uno spazio tempo in cui viene elaborata e abitata una visione della città che viene messa in comunicazione con le altre parti della città. Il Centro stesso partecipa come soggetto collettivo e recita una parte all'interno della città.

LE LINEE EUROPEE

Le linee promosse dagli organismi europei (Commissione Europea, Consiglio d'Europa) considerano la partecipazione giovanile uno strumento essenziale delle politiche giovanili volte a favorire la cittadinanza attiva.

Gli organismi europei considerano la partecipazione uno strumento essenziale delle politiche giovanili volte a favorire la cittadinanza attiva

Il **Libro Bianco della Gioventù** (2001), è un documento programmatico che delinea gli obiettivi della politica giovanile dei prossimi anni che è stato prodotto mediante un'ampia consultazione dei giovani e dei protagonisti istituzionali delle politiche giovanili negli Stati membri. Dal documento risulta che "nonostante situazioni molto diverse, i giovani condividono valori e aspirazioni ma anche problemi. I giovani costituiscono un gruppo in divenire, caratterizzato da: un accesso all'occupazione e la fondazione di una famiglia ritardati, frequenti avvicendamenti tra lavoro e studi, ma soprattutto percorsi individuali molto più variegati che in passato. La scuola o l'università, il lavoro e il contesto sociale non svolgono più lo stesso ruolo integratore; l'autonomia è acquisita sempre più tardi. Ciò si traduce spesso in un sentimento di fragilità della loro condizione, in una perdita di fiducia nei sistemi decisionali esistenti e in un certo disinteresse per le forme tradizionali di partecipazione alla vita pubblica, ma anche alle organizzazioni della gioventù. Certuni affermano di non identificarsi nelle politiche pubbliche concepite da e per persone più anziane di loro. Una parte dei giovani si rifugia nell'indifferenza o nell'individualismo, un'altra parte è tentata da modi d'espressione a volta eccessivi, se non addirittura ai margini dei canali democratici. Una maggioranza di essi vorrebbe tuttavia influenzare le politiche, ma non ne trova i mezzi."

A livello europeo si auspica un impegno concreto da parte delle autorità pubbliche nel favorire la responsabilizzazione dei giovani verso i problemi che li riguardano

Il Libro Bianco riconosce ai giovani una parte di responsabilità nella ricerca di soluzioni a questi problemi e ad altri che li riguardano, perché si ritiene che la partecipazione, soprattutto all'interno di processi collettivi, sia un esercizio di democrazia e un processo molto importante nella direzione della costruzione di un'identità.

Alle autorità pubbliche spetta allora il compito di "colmare il fossato che separa la volontà di espressione dei giovani e le modalità e strutture offerte a tal fine dalle nostre società se non vogliono alimentare il deficit di cittadinanza o addirittura incoraggiare la contestazione".

La "**Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale**" (2003) definisce i principi guida destinati agli enti locali e regionali sulle modalità di attuazione delle politiche riguardanti la gioventù in vari settori. Tra questi, in particolare, si pone in evidenza:

- dare il loro sostegno alle attività socio-culturali organizzate e dirette da associazioni ed organizzazioni giovanili, da gruppi di giovani o da centri comunali di quartiere;
- incoraggiare le associazioni a favorire la partecipazione attiva dei giovani
- permettere ai giovani di accedere alla cultura sotto tutte le sue forme, in particolare favorendo il loro potenziale di creatività, ugualmente in campi ancora nuovi
- adottare, in concertazione con i giovani e con le loro organizzazioni, delle politiche volte a consentire ai giovani di diventare i protagonisti culturali accedendo alla conoscenza, alla pratica e alla creazione in luoghi e grazie a metodi studiati a tal fine l'efficace funzionamento di queste strutture partecipative dei giovani necessitano di risorse (spazi, fondi) e aiuti (assistenza tecnica), anche al fine di reperire altri mezzi finanziari da altri soggetti (sponsor, fondazioni, ecc.).

L'Europa riconosce particolare importanza agli aspetti culturali: sono necessarie risorse e aiuti concreti ai giovani affinché diventino "protagonisti culturali" nel territorio

LE ESPERIENZE

Un intervento in linea con le politiche giovanili a livello nazionale e regionale degli ultimi anni.

In Italia, in questi ultimi due anni, si è prodotto un significativo cambiamento di rotta nell'ambito delle Politiche Giovanili. Infatti, nel 2006 è stato istituito per la prima volta il Dipartimento Politiche Giovanili (Pogas) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha variato la denominazione in Gioventù con l'attuale Governo. Si è avviata una politica che, attraverso azioni di sistema in coordinamento con i Comuni (e la sua rappresentanza, l'ANCI), le Province e le Regioni, ha dato un nuovo impulso (con i relativi finanziamenti) alla realizzazione delle politiche giovanili nel nostro paese, in particolare nei campi dell'informazione, della creatività e della partecipazione giovanile.

Non è ancora stata definita una legge organica sui giovani, ma viste le premesse e l'attenzione che sta trovando la tematica giovanile, è possibile l'emanazione di provvedimenti legislativi nell'arco della legislatura.

La **Regione Lombardia**, diversamente da altre regioni italiane, non ha finora emanato una specifica legge sulle Politiche giovanili. L'unico intervento strutturale riguarda i C.A.G. (Centri di aggregazione giovanile), promossi nell'ambito del Piano socio-assistenziale dalla fine degli anni '80, strutture educative rivolte ad adolescenti e giovani con specifici standard di funzionamento che prevedono apposite figure educative per le funzioni di animazione e conduzione.

Sulla base dell' Accordo di programma quadro siglato con il Dipartimento della Gioventù, la Regione ha emanato il bando "Nuova generazione di idee" per la realizzazione di progetti sul tema della partecipazione e della creatività giovanile. Il Comune di Lodi, nell'ambito d una rete territoriale di cui capofila è il Comune di Cremona, realizzerà nel corso del 2009 e del 2010 il progetto "Pianeta musica: creatività e opportunità" approvato dalla Giunta regionale.

Anche nell'**esperienza locale** del progetto giovani del **Comune di Lodi**, avviato con l'istituzione dell'Informagiovani 21 anni fa, l'obiettivo è sempre stato quello di creare, con i mezzi e le risorse disponibili, servizi ed iniziative in grado di coinvolgere i giovani, in una realtà, come quella locale, caratterizzata da una scarsa partecipazione giovanile alla vita sociale e culturale cittadina: sono infatti pochissime le associazioni ed i gruppi informali giovanili e non sono poche le difficoltà di coinvolgimento dei giovani nelle iniziative e nei momenti di partecipazione organizzati.

Mentre l'Informagiovani, il servizio di informazione ed orientamento, ha consolidato in questi anni una significativa presenza nella realtà locale cittadina, altre iniziative dirette al coinvolgimento dei giovani non hanno realizzato pienamente gli obiettivi prefissati.

In particolare lo Spazio Giovani, avviato dal 2003 come luogo del protagonismo e della partecipazione giovanile, nel quale i giovani e le loro associazioni avevano la possibilità di realizzare corsi e attività rivolte ad altri giovani, ha assunto la fisionomia di uno spazio che, pur offrendo una ricca proposta di corsi ha visto una partecipazione parziale di giovani mentre è stato utilizzato da un pubblico più adulto, perdendo però così la sua specifica caratterizzazione di luogo giovanile. Anche alcune iniziative nell'ambito musicale, uno dei maggiori interessi dei giovani, non avevano fatto registrare fino al 2006 la partecipazione e l'attenzione che ci si aspettava, nonostante la validità delle proposte e dei contenuti.

Una nuova strategia di intervento con i giovani per il Comune di Lodi: non più solo "fare per i giovani", ma "fare con i giovani"

Da queste esperienze degli anni scorsi è scaturita la riflessione sulla necessità non tanto di "fare per i giovani" bensì di "fare con i giovani", o meglio ancora "offrire ai giovani la possibilità di fare". In pratica di co-progettare con i giovani i servizi e le iniziative che li riguardano e su questa linea ci è mossi dopo il Convegno "**Lodi e i giovani**" del febbraio 2007, creando, proprio per concretizzare questa impostazione, una rete per la realizzazione delle manifestazioni estive che ha visto i gruppi e associazioni giovanili organizzare direttamente gli eventi. Il buon esito di tale impostazione è stato immediato ed evidente: alle collaudate iniziative della commissione giovani di Porta Regale, si è aggiunto il "Creature Festival" promosso dall'associazione CLAM al Parco Belgiardino, una riuscitissima festa di 3 giorni che ha visto una grande partecipazione giovanile. Questa impostazione è stata rafforzata ulteriormente con l'edizione di "Lodi ai Giovani" 2008 che è diventata il contenitore ed il marchio comune di una pluralità di iniziative che hanno visto le associazioni protagoniste di eventi culturali ed aggregativi in grado di catalizzare la partecipazione di numerosi altri giovani.

Questo metodo di lavoro, che al contempo è anche un obiettivo di gestione partecipata, si sostanzia in questo progetto del centro di partecipazione giovanile che ha visto un articolato lavoro di confronto e co-progettazione tra l'assessorato, sia nella parte politica che tecnica, e l'associazione CLAM.

UNO SGUARDO SUI GIOVANI LODIGIANI: LE RICERCHE

Una prima ricerca, non recente ma comunque significativa, riguarda un'indagine sui giovani studenti lodigiani delle scuole superiori (circa 1500 questionari) condotta nel 1998 su iniziativa dell'Assessorato alle Politiche Giovanili.

E' stato utilizzato il modello sociologico della ricerca-intervento e creato un gruppo di lavoro, coordinato da due psicologi consulenti del Comune, formato da numerosi studenti ed insegnanti dell'ITIS

La necessità di un luogo di riferimento per i giovani nella città.

Volta e del Itcg Bassi di Lodi, oltre che da varie altre rappresentanze associative ed istituzionali. Lo scopo della ricerca era quello di attivare un centro di aggregazione giovanile comunale approfondendo la conoscenza della realtà giovanile locale e sensibilizzando il territorio.

I dati principali che erano emersi, che offrono uno spaccato della realtà giovanile lodigiana, sono stati:

- un rapporto qualitativamente buono del rapporto giovani/famiglia/comunità che esclude un quadro di particolare disagio
- la scelta di luoghi casuali ed informali dove i giovani passano il tempo libero (in piazza, sul corso, dove capita).
- all'interno della città solo ¼ rimane nel proprio quartiere, mentre il resto si sposta, privilegiando il centro cittadino (poco meno della metà) e gli altri quartieri. Relativamente pochi, nella fascia della scuola superiore (fenomeno più consistente nelle età maggiori), gli spostamenti in altre città.
- tra i luoghi più frequentati nel tempo libero il cinema, la piscina, i luoghi sportivi, mentre risulta maggiore la frequenza degli oratori da parte dei giovanissimi (14/17 anni).

Nell'ultimo biennio sono state effettuate altre due ricerche, che hanno visto il sostegno del Comune, e che devono ancora essere ufficialmente presentate:

- la prima, condotta dall'Ufficio della Pastorale giovanile della Diocesi di Lodi, ha riguardato i gruppi giovanili informali ed in particolare una modalità aggregativa preadolescenziale e adolescenziale, quella dei "gruppi soglia", composti da adolescenti che stanno un po' ai margini, a metà strada, che passano gran parte del loro tempo in spazi antistanti gli ambiti istituzionali (la panchina, la piazza, il muretto). E' emerso un quadro che conferma l'ipotesi della ricerca, e cioè una scelta di molti spazi informali, spesso fuori dai locali con entrate sporadiche anche nella stagione fredda, momenti non strutturati che sembrano "vuoti" e nel contempo dove si ricercano relazioni e contatti.

- la seconda, un progetto di educativa di strada condotto nel quartiere di Porta Regale dalla associazione Aiutiamoli, costituisce una dettagliata mappa dei luoghi dove si aggregano i giovani del quartiere. Sono state realizzate interviste sia ai ragazzi, che agli adulti che ai titolari di locali pubblici che offrono una fotografia del modo di vivere il quartiere da parte dei giovani, il loro punto di vista, le relazioni, in qualche caso conflittuali, con gli adulti.

LE CRITICHE, GLI STIMOLI, LE PROPOSTE

Sul territorio si registrano vivacità e partecipazione di gruppi formali ed informali giovanili. Diventa fondamentale accompagnarli anche attraverso l'impiego di risorse ad hoc.

In questi ultimi anni, si è aperto in città un dibattito su alcuni giornali locali, suscitato da alcuni giovani "opinion leader", sulla scarsa vocazione della città di Lodi ad accogliere e realizzare bisogni e aspettative dei giovani. Si lamenta, in particolare, la mancanza sia di strutture pubbliche per promuovere il protagonismo giovanile (occasioni di incontro, iniziative culturali) sia di una progettualità più ampia che valorizzi anche le risorse private nella realizzazione di luoghi di incontro e divertimento (bar, pub, locali di musica live).

Si registra nel frattempo una maggiore vivacità e partecipazione di gruppi formali ed informali giovanili che promuovono iniziative ed attività:

- nel quartiere di San Fereolo sono attivi da molti anni il "Comitato Giovani" e l' "Associazione Pierre - Lotta all'esclusione sociale" che promuovono attività di prevenzione del disagio giovanile, in modo

particolare nel campo della tossicodipendenza, e realizzano una festa popolare molto frequentata dai giovani del quartiere e del territorio.

- nel quartiere di Porta Regale, è attiva da alcuni anni una Commissione Giovani nata nell'ambito del Consiglio di zona (unica realtà di questo tipo in città) che realizza alcune iniziative di incontro e aggregazione per i giovani del quartiere, tra cui una festa estiva nel Parco della Solidarietà che richiama numerosi giovani del quartiere e dell'intera città.

- si è costituito il C.L.A.M. (Comitato libero arte e musica), inizialmente come gruppo informale che ha raccolto oltre 800 firme a sostegno della proposta di richiedere all'Amministrazione Comunale uno spazio autogestito, che, nel documento di proposta, viene definito come "apolitico ed indipendente da ogni interesse politico, religioso ed economico", "... non è assolutamente un centro sociale", dove poter realizzare l'aggregazione tra i giovani promuovere iniziative culturali (musica, film, disegno, ecc.). Il gruppo si è successivamente costituito in un'associazione culturale, per darsi una forma più strutturata e formale più idonea per assumere precise responsabilità in merito alla collaborazione richiesta al Comune.

IL PROGETTO

GLI OBIETTIVI

Il confronto tra gli orientamenti europei, le buone prassi di progetti promossi da varie amministrazioni locali italiane, le esperienze del nostro territorio e le proposte emergenti dal mondo giovanile locale evidenziano la necessità di costituire momenti di relazione più saldi e strutturati con i giovani e di assumere una prassi di progettazione comune delle iniziative e dei servizi a loro rivolti. Questo non solo e non tanto per una sorta di captatio benevolentiae ("la festa della birra", seppur molto gradita e capace di attirare molti giovani, non ci sembra una priorità qualificante delle politiche giovanili di un Comune), bensì per la consapevolezza che è solo attraverso un processo di partecipazione e responsabilizzazione che i giovani possono progressivamente assumere un ruolo attivo ed esercitare quei diritti di cittadinanza che sono alla base della vita democratica della comunità.

Il Comune di Lodi ha cercato, quindi, di dare una risposta agli stimoli ed ai bisogni emersi, definendo un percorso di discussione e partecipazione con i giovani, in primis con i gruppi organizzati che hanno avanzato specifiche istanze, per co-progettare uno spazio dove i giovani di Lodi possano trovare adeguati ambiti di espressione della loro volontà di essere protagonisti della vita sociale e culturale cittadina.

Riassumiamo schematicamente il progetto per la costituzione del centro di partecipazione giovanile co-progettato insieme alla associazione CLAM.

Tra gli obiettivi il coinvolgimento, la responsabilizzazione e la partecipazione attiva dei giovani alla vita socio-culturale della città.

OBIETTIVI GENERALI

- attivare un canale di comunicazione e partecipazione attiva dei giovani alla vita socio-culturale della città
- attivare un processo di coinvolgimento/responsabilizzazione dei giovani considerandoli non come fruitori passivi di servizi, ma protagonisti attivi dei progetti che li riguardano
- promuovere l'agio giovanile attraverso la creazione di servizi e strutture dedicate all'aggregazione e al tempo libero in grado di contrastare e prevenire il disagio giovanile
- costruire una rete di gruppi giovanili formali e informali allo scopo di valorizzare il lavoro e la progettualità comune

OBIETTIVI OPERATIVI

- istituire uno spazio giovanile in cui i giovani possono sperimentarsi in attività ludiche, ricreative e culturali, valorizzando le risorse presenti sul territorio.

POPOLAZIONE TARGET

Il target di riferimento è costituito dalla popolazione cittadina dai 14 ai 30 anni (7039 soggetti, dati ISTAT 2006). A questa si può aggiungere la popolazione scolastica che frequenta gli istituti superiori di Lodi, perlomeno i residenti nei comuni vicini al capoluogo. Occorre considerare che l'effettiva utenza sarà poi caratterizzata dal coinvolgimento/sensibilizzazione di altri giovani che i promotori giovanili riusciranno a stimolare.

LA STRATEGIA

Il processo strategico che è stato attivato per raggiungere gli scopi formulati può essere schematizzato attraverso due passaggi chiave:

Una prima fase strategica del processo di co-costruzione del progetto: la rilevazione di bisogni, aspettative e risorse nell'ambito della comunità giovane del territorio

1. ascolto e coinvolgimento (periodo 2007-inizio 2008): la prima fase del lavoro svolto si è concretizzata in azioni di ascolto e osservazione del territorio, rilevazione dei gruppi giovanili esistenti, individuazione delle esigenze e delle risorse, sostegno ad iniziative specifiche. In questi anni l'Assessorato alle Politiche Giovanili e l'Informagiovani hanno dialogato con il territorio e con le realtà giovanili, attraverso azioni di accompagnamento, messa a disposizione di risorse e organizzazione di attività ed eventi. Il lavoro svolto è andato nella direzione di costituire per i giovani un punto di riferimento e una possibilità concreta di dialogo e confronto l'istituzione comunale. L'azione di osservazione e rilevazione dei bisogni e delle proposte provenienti dalla comunità giovanile ha consentito di raccogliere la disponibilità e la volontà progettuale di un gruppo presente sul territorio, il CLAM, particolarmente interessante per la capacità di allargare il proprio nucleo promotore e al contempo di organizzare eventi di successo in termini di coinvolgimento e partecipazione di altri giovani. Il lavoro dell'Assessorato è stato quello di sostenere la costituzione del gruppo in associazione culturale, sviluppando così la sua capacità di interlocuzione con l'istituzione.

Relativamente a questa fase le azioni principali sono state:

- l'organizzazione del Convegno "Lodi ai Giovani" febbraio 2007: confronto pubblico con i giovani e le associazioni;
- la raccolta della richiesta di un nuovo spazio rivolto ai giovani innescando un percorso di dialogo e di coinvolgimento dei giovani, in particolare del gruppo (e poi associazione) CLAM;
- individuazione delle risorse disponibili sia in termini di soggetti in grado di accompagnare il processo di costituzione dello spazio, sia in termini di strutture disponibili;
- la scelta di intraprendere un percorso di co-progettazione dello spazio, riconoscendo fin dai subito ai giovani un ruolo di interlocutori e di potenziali partners; la scelta quindi di un percorso per valutare la possibilità di dare in gestione uno spazio (e non gestirlo direttamente), vincolandolo al rispetto di norme in grado di tutelare la scelta comunale e l'esito dell'operazione;
- l'accompagnamento del percorso di costituzione dell'associazione culturale CLAM, avvenuta formalmente a fine 2007.

La seconda fase del processo: un percorso di co-progettazione che ha visto l'Assessorato lavorare insieme all'Associazione CLAM

2. progettazione e partecipazione (periodo settembre-dicembre 2008): accompagnamento di un processo dialogico di definizione dell'idea di spazio, con l'obiettivo di sviluppare anche una maggior e più matura co-responsabilizzazione dell'associazione verso il progetto comune. Lo spazio doveva poter essere immaginato, e le diverse rappresentazioni (dei giovani direttamente coinvolti, di quelli che potranno esserlo, delle istituzioni comunali) dovevano trovare una sintesi. Obiettivi, contenuti, vincoli e modalità di gestione dello spazio sono stati definiti all'interno di un confronto costante fra Assessorato e associazione giovanile CLAM. Il processo, coerentemente con i principi contenuti in premessa, ha previsto un ruolo di partner dell'iniziativa all'associazione che è

stata chiamata a contribuire all'ideazione dello spazio nell'ambito dei vincoli previsti dalla legge e stabiliti dal Comune.

Il percorso decisionale è stato accompagnato da un consulente della cooperativa Vedogiovane di Borgomanero, esperto di politiche giovanili. Il ruolo del consulente è stato quello di facilitare un incontro "franco" e "responsabilizzante" fra le parti, al fine di individuare i confini dell'azione e valorizzare le opportunità della collaborazione tra il comune e l'associazione giovanile, candidato alla gestione dello spazio.

Inizialmente il lavoro del consulente si è concretizzato nella gestione di incontri con le "parti", separatamente, al fine di far emergere aspettative, affrontare dubbi, elaborare proposte, e congiuntamente al fine di chiarire le posizioni, negoziare esigenze, individuare accordi.

La seconda parte del percorso si è invece concentrato sulla definizione del progetto e del regolamento. Il processo decisionale ha consentito di definire da un lato i vincoli che la parte istituzionale, attraverso chi la rappresentava (l'assessore Cominetti, il dirigente Mauri e il responsabile del servizio Sordi), ha sentito la necessità di porre, nell'ottica di garantire la fattibilità e la sostenibilità del progetto; dall'altra le opportunità che Associazione e Comune hanno individuato e deciso di poter promuovere per lo sviluppo dell'iniziativa.

Le azioni principali:

- due incontri, uno tra consulente e associazione, uno tra consulente e rappresentanti dell'Assessorato, per la rilevazione delle rispettive rappresentazioni relative al centro di partecipazione giovanile e al processo di progettazione partecipata;
- un incontro congiunto per definire le modalità di lavoro comune;
- due incontri tra consulente e associazione di formazione sull'approfondimento dell'idea progettuale del gruppo;
- due incontri tra Assessorato e associazione per la definizione delle possibilità di ristrutturazione e arredamento dei locali;
- due incontri tra Assessorato e consulente per la definizione della proposta di regolamento;
- un incontro tra Assessorato e Associazione, per l'approvazione della bozza di regolamento da presentare in giunta comunale per l'approvazione;
- un lavoro congiunto tra Responsabile dell'Informagiovani e consulente per la stesura del progetto di costituzione, avvio e gestione del centro di partecipazione giovanile del Comune

LE ATTIVITA' DELLO SPAZIO GIOVANILE

Una definizione precisa della attività dello Spazio, è in corso di definizione con l'Associazione giovanile. In merito si allega la bozza di progetto dell'associazione relativa alla proposta culturale e aggregativa del centro.

Lo spazio proporrà attività culturale e ricreative di vario genere

A grandi linee si possono prevedere le seguenti attività:

- attività e laboratori artistici (pittura, disegno, fotografia ecc.) con la possibilità di mostre ed esposizioni
- musica (piccola sala prove, spazio per piccoli concerti, ascolto CD)
- proiezione video
- archivio riviste e pubblicazioni specializzate

- spazio di discussione
- postazioni internet wi-fi

La struttura è l'ex Linificio in Piazzale Forni

LA STRUTTURA

La struttura che sarà destinata ad ospitare il Centro sarà lo spazio dell'ex Linificio in Piazzale Forni.

La Giunta Comunale ha approvato un atto di indirizzo per l'avvio del Centro di partecipazione giovanile (G.C. n. 176 del 17/09/2008) che prevede tale destinazione.

L'Associazione culturale CLAM

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE CLAM

L'associazione culturale CLAM (Comitato Libero Arte e Musica), è un'associazione laica e apartitica. Come si legge dai documenti costitutivi, associa i cittadini che vogliono organizzarsi per intervenire con proposte, progetti, iniziative concrete relative al tempo libero, alla partecipazione, allo svolgimento di attività ricreativo-culturali. Intende a rispondere – mediante le attività sociali – ai bisogni di socializzazione e ricreazione dell'intera collettività, specialmente della componente giovanile di essa. Coinvolge attivamente qualche decina di giovani del territorio e in questi mesi ha dimostrato sia la sua capacità di ampliare la propria base sociale, sia di coinvolgere un ampio numero di giovani con le iniziative che propone. E' organizzata al suo interno in quattro commissioni: la Commissione Musica, la Commissione Arte, la Commissione Video e la Commissione "Club del libro".

LA PREPARAZIONE ALL'AVVIO DEL CENTRO

Le fasi di lavoro operativo per l'avviamento dell'attività e l'apertura effettiva del centro sono le seguenti:

- definizione e approvazione del presente progetto e del regolamento con l'associazione CLAM
- confronto e discussione con le altre realtà (associazioni, organismi) che si riferiscono al mondo giovanile
- approntamento struttura
- dotazione struttura minima di arredi
- costruzione della rete gruppi giovanili interessati (CLAM ed altri gruppi giovanili)
- pubblicizzazione del servizio tra i giovani
- avvio sperimentale dell'attività
- completamento progressivo degli arredi e degli strumenti

I TEMPI

Approntamento struttura: entro febbraio 2009

Definizione bozza progetto, norme di utilizzo e tipologia attività con gruppi giovanili: entro dicembre 2008

Atti amministrativi di approvazione: entro gennaio 2009

Termine sperimentazione: 12 mesi dall'avvio

LE MODALITA' GESTIONALI

Per le modalità gestionali è previsto un apposito regolamento.

E' previsto un periodo di sperimentazione di un anno.

Il Comune di Lodi assegna la gestione all'Associazione CLAM che sottoscriverà un apposito protocollo d'intesa (norme di utilizzo più verbale di consegna).

Le modalità gestionali sono definite nell'allegato regolamento delle norme di gestione.

Si prevede:

- 1) un periodo sperimentale di 12 mesi dall'avvio dell'attività
- 2) un successivo affidamento di durata da definire sulla base dell'andamento della fase sperimentale

L'Associazione CLAM si impegna a promuovere la partecipazione di altri gruppi giovanili formali ed informali valorizzando ed incentivando la più ampia partecipazione sempre nel quadro delle modalità definite dalle norme di gestione.